

# *CORSO DI IN-FORMAZIONE SULL'AFFIDAMENTO FAMILIARE rivolto a coppie e singoli*

## **"ACCOGLIENZA"**

### **A.A.A. CERCARSI E... TROVARSI!**

- Perché essere affidatari?
- Motivazioni ed aspettative.
- Significato dell'affidamento.

**MARTEDI' 11 Settembre ore 21.15**

## **"CONOSCENZA"**

### **AFFIDAMENTO: UNO STRUMENTO DELLA SOLIDARIETA' SOCIALE**

- Aspetti legislativi
- Aspetti organizzativi

**MARTEDI' 18 Settembre ore 21.15**

## **"CONSAPEVOLEZZA" PRENDITI CURA DI ME...**

- I bisogni dei bambini accolti ed affidati
- Crisi dei legami parentali
- Sentirsi accolti

**MARTEDI' 25 Settembre ore 21.15**

## **"CAPACITA' DI LEGARSI E SEPARARSI" TESORI NASCOSTI**

- Testimonianze di affidatari,  
affidanti ed ex-affidati

**MARTEDI' 2 Ottobre ore 21.15**

## **"RIENTRO/RESTITUZIONE" MI AIUTI A FARE LA MIA VALIGIA?**

- Compiti, funzioni, diritti e doveri degli affidatari
- Capacità di accogliere e di separarsi
- Come "ricostruire la storia"

**MARTEDI' 9 Ottobre ore 21.15**

*Si terrà presso i locali della Cooperativa Alambicchi Via Strozzi, 91/A Prato*

*Condurranno gli incontri gli operatori del Servizio Affidi:*

- *Ass. Sociale Dott.ssa Margherita Salines*
- *Psicologa Dott.ssa Sandra Maradei*

**PARTECIPAZIONE GRATUITA  
PER CONFERMA : 0574.1836412 ENTRO IL 4 SETTEMBRE**

# Prefazione

Le prassi sono ormai omogenee e consolidate in ogni Centro Affidi.

Quindi tutte prevedono il colloquio informativo, il corso informativo/formazione ed i colloqui di conoscenza approfonditi.

Quello che costituisce la **DIFFERENZA** maturata nell'arco di 17 anni di esperienza presso il Servizio Affidi e 11 anni di conduzione dei corsi, è che:

**II CORSO RIPERCORRE LE FASI DEL PROGETTO DI  
AFFIDAMENTO FAMILIARE PER UN BAMBINO.**

Sperimentare in prima persona ciò che vive il minore.

# “ACCOGLIENZA”

## A.A.A. CERCARSI E... TROVARSI!

### OBIETTIVI:

- consapevolezza della spinta motivazionale che ha condotto la persona a partecipare al corso
- avvio alla “costruzione di uno spazio menatale” per il minore e per la sua famiglia

### STRUMENTI:

- gioco del gomitolo
- “Parola” da portare a casa al termine dell’incontro

### CONTENUTI:

- attraverso il gioco del gomitolo i partecipanti sono “costretti” a ripercorrere il vissuto sulle impronte del proprio nome-origini
- necessità di aprirsi all’altro/fare gruppo
- l’importanza del significato del nome- cosa ha rappresentato per i genitori e per loro
- parallelo con il bambino affidato, le emozioni suscitate dal ricordo della sua origine
- costruzione con il gomitolo, della rete rappresentativa come forma di solidarietà sociale
- riavvolgere il filo del gomitolo, come forma di retrospezione narrativa
- affidamento come strumento preventivo e/o riparativo


# Primo incontro: Accoglienza

Nel primo incontro è fondamentale far sperimentare ai corsisti la percezione di essere accolti.

È solo così che possono emergere sentimenti come la paura del diverso, l'angoscia del nuovo, e nello stesso tempo anche la curiosità di chi la prima volta si approccia all'affidamento. Il più delle volte i corsisti appaiono confusi ed incerti, con notizie carpite da fonti diverse.

Queste informazioni hanno la necessità di essere integrate ed organizzate.

Così come un bambino che comincia il suo percorso di affidamento ha bisogno di essere rassicurato in un clima accogliente e necessita di essere adeguatamente preparato perché con sé una serie di “informazioni” confuse e maneggiate dai discorsi degli adulti.



# “CONOSCENZA” AFFIDAMENTO: UNO STRUMENTO DELLA SOLIDARIETA' SOCIALE

## OBBIETTIVI:

- conoscenza di base sull'istituto giuridico dell'affidamento familiare, come forma di tutela per il minore e fondamentale strumento per la solidarietà sociale

## STRUMENTI:

- proiezione di spezzoni di film dai quali scaturisce il collegamento con la normativa vigente
- parola da portare a casa al termine dell'incontro

## CONTENUTO:

- quanto la legge incide sul comportamento e sui legami, dei vari protagonisti nel progetto di affidamento.
- carattere preventivo e riparativo delle norma.
- riflessione personale e ascolto dei partecipanti
- la legge come norma e rappresentazione delle criticità e risorse
- cambiamento del proprio essere in una dinamica familiare e nella rete sociale
- contenimento del malumore che può sorgere a causa della lentezza burocratica

# Secondo incontro: Conoscenza


La conoscenza riduce le difese e innalza la possibilità di apertura verso l'altro.

Da una fase caratterizzata dalle emozioni si passa all'ascolto.

Le informazioni nuove che riguardano la norma sull'affidamento possono confermare o mentire quanto da loro conosciuto.

In base alle caratteristiche della singola persona e della fiducia che gradualmente ripongono nel formatore possono emergere diverse reazioni emotive per saggiare la veridicità di quanto detto: chiusura, opposizione, provocazione, oppure aderenza al nuovo affidamento, abbandono.

Così il bambino quando arriva nel nucleo affidatario può reagire in modo diverso rispetto alla propria famiglia con rifiuto, opposizione, provocazione, adesione e o abbandono pieno.

A group of children of various ethnicities are holding hands in a circle on a grassy field under a clear blue sky. They are dressed in casual clothing like jackets and sweaters. The image is slightly blurred, giving a sense of movement and joy.

# “CONSAPEVOLEZZA”

## PRENDITI CURA DI ME...

### OBBIETTIVI:

- conoscenza del bambino coinvolto nel processo dell'affidamento e della famiglia di origine
- riflettere sui bisogni ed emozioni che accompagnano i diversi attori.

### STRUMENTI:

- brainstorming, proiezione di filmati, role playing
- parola da portare a casa al termine dell'incontro

### CONTENUTI:

- brevi cenni su sviluppo psicoattivo dei bambini
- vissuto dei bambini in affidamento( conflitto di lealtà gestionale dei rientri, attaccamento, appartenenza, inclusione/esclusione)
- vissuti della famiglia affidante nei confronti della famiglia affidataria e bambino

# Terzo incontro: Consapevolezza

Siamo passati da una fase in cui i corsisti hanno avuto modo di conoscersi fra loro, di conoscere i conduttori del corso e viceversa, ad una fase di consapevolezza: chi sono, dove voglio andare.

I formatori spostano l'attenzione sul prendersi cura, sui legami, sul tempo, sulla capacità di attendere.

In questo incontro la predisposizione all'ascolto è presente, offrendo loro materiale visivo sui contenuti generali di cura, che stimola la riflessione, il gruppo sperimenta la possibilità di non agire: passività finalizzata a darsi tempo.

Così come il bambino dopo un periodo di assestamento, se la famiglia affidataria ha retto, sperimenta un periodo di “quotidianità e latenza”. Il concetto di addomesticare nel “Piccolo Principe” sottintende la volontà di saper attendere in silenzio per creare il legame. Anche la “non azione” è un'azione.



# “CAPACITA’ DI LEGARSI E SEPARARSI”

## TESORI NASCOSTI

### OBIETTIVI:

- *consapevolezza delle dinamiche che possono sorgere con l’inserimento di un bambino in famiglia*
- *acquisire capacità di ascolto verso “sofferenza altrà”*
- *stimolare una riflessione critica sulle dinamiche emotivo/relazionali che si attivano negli affidatari durante il progetto di affido*

### STRUMENTI:

- *testimonianze dirette: famiglia affidante, famiglia affidataria, affidato*
- *parola da portare a casa al termine dell’incontro*

### CONTENUTI:

- *trasmissione del sapere derivato dall’esperienza di vissuti, emozioni*
- *problematiche risolte e non, preparazione all’imprevedibilità*
- *invito alla riflessione, alla risoluzione di problematiche che possono sorgere nell’imprendibilità della vita quotidiana*
- *acquisizione di competenze per ridurre al minimo il rischio di sottoporre il minore a situazione di fragilità*
- *resilienza come possibilità di emergere anche in situazioni di estremo stress / disagio*
- *conflitto di lealtà*

# Quarto incontro: Capacità di legarsi e separarsi

I formatori , attraverso le testimonianze intendono far sperimentare al gruppo la capacità di entrare in empatia con la sofferenza dell'altro, accompagnandolo al contatto con emozioni forti.

Le testimonianze reali, dirette dei protagonisti del progetto di affidamento quali la famiglia affidante, la famiglia affidataria e l'ex affidato (adulto) conducono i partecipanti a “stare al centro” a comprendere versioni diverse dello stesso fenomeno .

Così come il bambino è condotto dalla quotidianità a combattere con le proprie emozioni sia nei confronti della propria famiglia di origine che quella affidataria stando “nel mezzo”.

Con la rappresentazione grafica delle funzioni genitoriali i formatori intendono trasmettere il concetto che sta alla base della relazione famiglia affidante ed affidataria, le loro funzioni genitoriali si devono integrare su uno stesso piano laddove è carente la prima deve compensare l'altra.



# “RIENTRO/RESTITUZIONE”

## MI AIUTI A FARE LA MIA VALIGIA?

### OBIETTIVI:

- *condividere con i partecipanti la complessività dell'affidamento familiare come strumento di supporto per una famiglia/minore*
- *consapevolezza per intraprendere il percorso del progetto di affidamento familiare*

### STRUMENTI:

- *“torta” delle funzioni*
- *brani di lettura “Piccolo Principe”*
- *parola da portare a casa al termine dell'incontro*
- *restituzione sotto forma di storia del brainstorming nel percorso*

### CONTENUTI:

- *restituzione e contenimento delle emozioni suscitate dalle testimonianze*
- *analogia fra il proprio vissuto e quello della famiglia di origine*
- *integrazione di funzioni genitoriali*
- *dare un senso alle proprie radici e all'allontanamento*
- *confronto delle motivazioni rispetto al primo incontro*
- *diritti e doveri degli affidatari*

# Quinto incontro: Rientro/ Restituzione

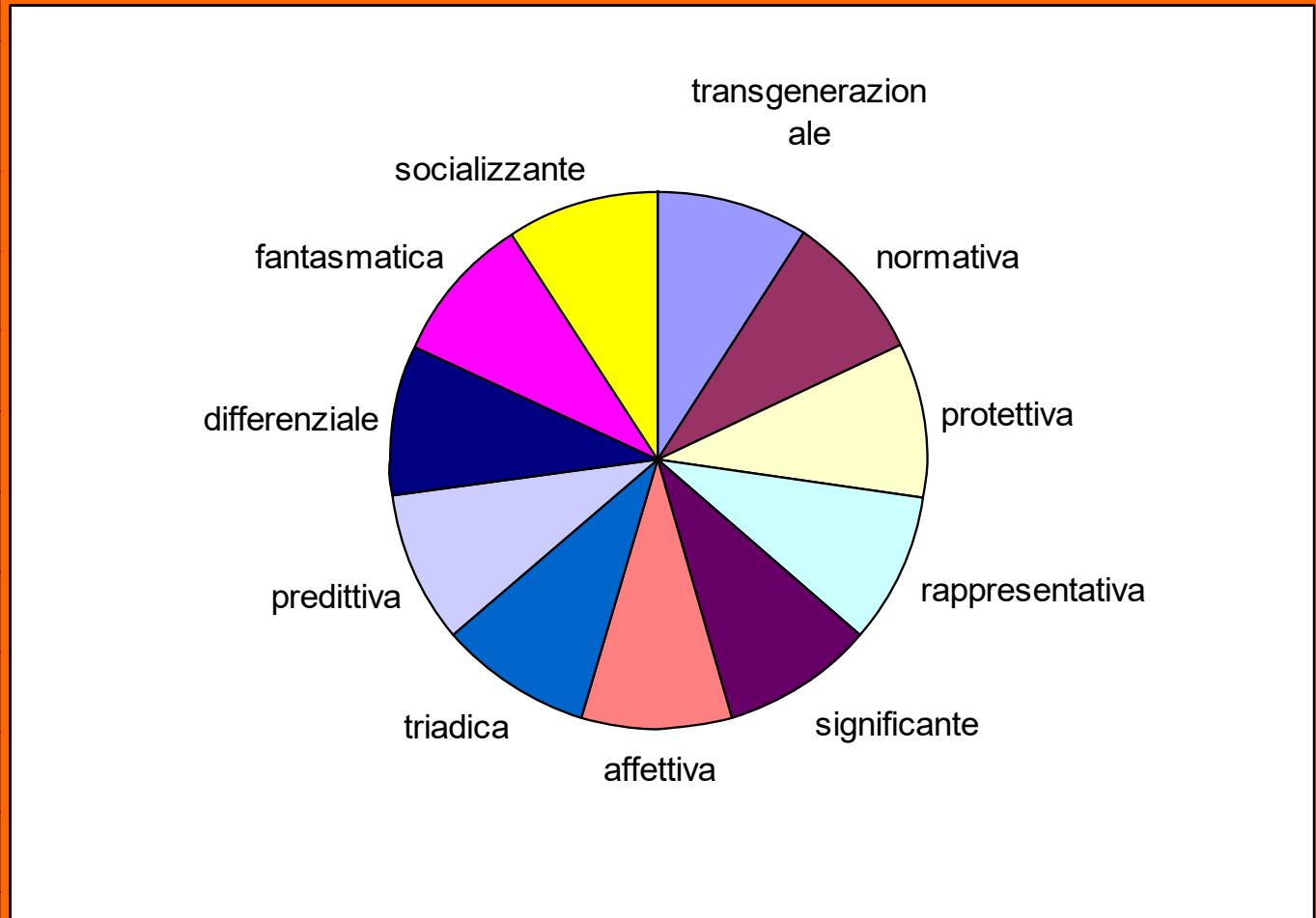
I formatori raccolgono le emozioni dei partecipanti dando loro un senso ed un significato al percorso. In questo incontro i formatori come in una sorta di restituzione svelano ai partecipanti che il loro percorso (durato cinque incontri) è stato un parallelo con quanto vive il bambino durante il progetto di affidamento. Così come, al termine dell'affidamento, compito della famiglia affidataria (sostenuti ed insieme ai servizi) è quello di raccogliere le emozioni espresse dal bambino dandogli un senso ed un significato al suo vissuto per permettere il rientro nella sua famiglia di origine.

Ciò permette la separazione e la conclusione del progetto di affidamento lasciando la possibilità di potersi rincontrare e vivere una doppia appartenenza: il legame creato permane nel tempo oltre gli atti giuridici (“l'essenziale è invisibile agli occhi”, tratto dal *Piccolo Principe*).

La costruzione, della valigina, risulta uno strumento in grado di facilitare la consapevolezza un significato al tempo trascorso insieme.

# La “torta” delle funzioni

Funzione	
transgenerazionale	9
normativa	9
protettiva	9
rappresentativa	9
significante	9
affettiva	9
triadica	9
predittiva	9
differenziale	9
fantasmatica	9
socializzante	9



# INTERVISTA.. perché?

## PER L'EX AFFIDATO:

*Cucire le ferite, costruire un collage con frammenti di vita*

*Dare voce ai pensieri e alle emozioni*

**“RESTAURARE” IL PASSATO PER DARE UN SENSO ALLA PROPRIA VITA**

*Comprendere l'allontanamento, legittimare le radici*

*Sviluppare una capacità di adattamento e di resilienza*

## PER GLI OPERATORI:

- investire nell'affidamento familiare per conoscere
- quanto l'affidamento ha inciso sulle scelte future dell'Ex affidato
- quanto l'affidato si è sentito ascoltato e da chi
- come ha vissuto l'appartenenza a due famiglie

***Metodologia strutturata dall'Assistente Sociale  
Margherita Salines, accolta e condivisa dalla  
Psicologa del Servizio Affidi del Comune di Prato.***